

Incontri Comunità

S. Maria dei Poveri

Anno 2011/2012

Tema dell'anno:

Vangelo di Marco

Testi per la riflessione:

Vangelo di Marco

4 Settembre 2011 – Partinico, don Vincenzo Sorce

TEMA : La vita contemplativa

Cosa caratterizza la nostra vita?

Chi cerchiamo? Cosa cerchiamo?

Cosa significa stare alla presenza di Dio per noi?

VITA CONTEMPLATIVA => Ricerca di Dio / Esperienza di Dio => CUORE A CUORE

Cercare Dio – Incontrarlo – Innamorarsi – non volerlo lasciare più

VITA CONTEPLATIVA è restare insieme nella cella del proprio cuore

VITA CONTEPLATIVA è permettere che Lui si impossessi della nostra vita

La vita contemplativa è legata alla vita ascetica e alla penitenza per PURIFICARE IL CUORE X DIO

9 Ottobre 2011 – Partinico, don Vincenzo Sorce

TEMA : IL SOGNO DI DIO (Efesini 1)

Occorre riscoprire che Dio è PADRE

Quali sono i motivi per cui occorre benedire il Padre?

- Perché ci ha scelti:
 - prima della creazione del mondo; nessuno di noi è qui per caso
 - A essere suoi figli adottivi;
 - Per essere santi;
 - Per ricapitolare in Cristo tutte le cose
 - La fede è saper leggere gli eventi alla luce di Dio
 - Ogni evento della nostra è in questo progetto (positivo e negativo)

SIAMO EREDI DI UN PROGETTO DI DIO (*gratuitamente*) – NON ANDIAMO VERSO IL NULLA

TEMA : LA LITURGIA DELLE ORE + CODICE DI DIRITTO CANONICO E COSTITUZIONI S.M.P.

Seppa deve' in centro:
per autone in modo + popolo + estegnat
vece' oratoria delle Liturgie delle ore

Spesefetto devee purpura assistente: Rivolto al Padre,
con Cristo - per Cristo - in Cristo, ooppita deoer S.S.

LITURGIA DELLE ORE

IMPORTANZA

Pregiera pubblica e comunitaria tra i principali compiti della Chiesa.

Atti 2,42:

assidui nell' ascoltare l'insegnamento degli apostoli

unione fraterna

frazione del pane

nella preghiera

Dalla preghiera in alcune ore alla preghiera strutturata. (in un'ora con la de or
dai porione di Cristo prima della
due volte)

(At 2,1-15; 10,9; 3,1; 16,25)

La Liturgia delle Ore: preghiera di lode e di supplica, preghiera della Chiesa con Cristo e in Cristo.

PREGHIERA DI CRISTO

Cristo prega il Padre:
Sacrosanctum Concilium, n. 83. Gesù l'orante del Padre: deserto, monte, vita quotidiana (Eb 5,7).

PREGHIERA DELLA CHIESA

La Chiesa continua la preghiera di Cristo.

Cristo, la Chiesa. Corpo di Cristo. Il sacerdozio di Cristo è condiviso dal corpo della Chiesa.

Cristo prega per noi come nostro sacerdote, prega in noi come nostro corpo. È pregato da noi come nostro Dio.

Riconosciamo, dunque, in lui le nostre voci e le sue voci in noi.

La preghiera cristiana è partecipazione dell'amore del Figlio per il Padre e dell'orazione che lui ha espresso.

L'AZIONE DELLO SPIRITO SANTO

La preghiera cristiana è sotto l'azione dello Spirito Santo, che unifica la Chiesa, per mezzo del Figlio la conduce al Padre.

CARATTERE COMUNITARIO

La Chiesa comunità espriime il suo carattere comunitario anche nella preghiera. La preghiera comunitaria rende presente Cristo: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20).

CONSACRAZIONE DEL TEMPO
La preghiera santifica il giorno e tutta l'attività umana.

Ora canonica e tempo del giorno: possibile concordanza.

SANTIFICAZIONE DELL'UOMO

Nella Liturgia delle Ore si realizza la santificazione dell'uomo attraverso la Parola, l'azione dello Spirito Santo, lo Sposo-Sposa, Figli nel Figlio al Padre.

Partecipazione alla liturgia celeste, lode che risuona davanti al trono di Dio e dell'Agnello, Chiesa celeste e Chiesa terrestre, unica Chiesa, unica lode.

Nella Liturgia delle Ore preghiamo per la salvezza di tutto il mondo, viene esercitata la funzione materna della Chiesa che genera altri a Cristo.

Compito prioritario di vescovi, presbiteri, laici.

La Liturgia delle Ore è ancora fonte di vita cristiana.

Con la Scrittura, parole dei Santi, rinvigorisce la preghiera.

Mani alzate in modo permanente per la missione della Chiesa, per riprendere e dare forza, potenza missionaria, comunione e solidarietà universale.

Mente e voce concordi, in una celebrazione degna, attenta, fervorosa.

MODALITÀ DI CELEBRAZIONE: IN COMUNE

Non è un'azione privata, appartiene a tutto il Corpo della Chiesa.

La celebrazione tipica con il Vescovo, presbiteri e ministri.

Ma ci sono tutte le altre assemblee, parrocchie, gruppi, istituti.

Educare il popolo di Dio a pregare con la Liturgia delle Ore, formare, spiegare per praticare e gustare.

Ogni comunità, ogni membro che prega la Liturgia delle Ore, specie se previsto per consacrati dalle proprie Costituzioni, esprimono la Chiesa orante, partecipando alla edificazione, all'incremento di tutto il Corpo di Cristo e al bene delle Chiese particolari.

I consacrati creino momenti, opportunità, situazioni per pregare insieme come coppia, come famiglia, come fratelli e sorelle di comunità.

I membri delle comunità di consacrazione esercitano così un culto pubblico, raggiungendo tutti gli uomini, partecipando alla salvezza dei più poveri, dei più disperati.

Dimensione missionaria della preghiera, missionarietà del carisma.

4

UFFICIO DELLE LETTURE

Una meditazione più sostanziosa della Sacra Scrittura e di autori spirituali. Lettura e preghiera.

Quando preghiamo parliamo a Lui e quando leggiamo la Parola ascoltiamo Lui (Santi Ambrogio).

Struttura: Inno, Salmi, Letture, Responsorio, Orazione (se singolarmente), Saluto, Benedizione, Congedo (se comunitariamente).

Ha carattere di preghiera mattutina (e tale è per tutti quelli che nelle loro costituzioni hanno previsto la preghiera della notte), ma si può celebrare in ogni ora del giorno. Preferibilmente, prima delle Lodi.

La prima lettura è biblica, l'altra è tratta o dai Padri o dai Santi o dal Magistero.

Normalmente, la prima lettura la si adotta dal Proprio del Tempo.

Nelle solennità e delle feste, la prima lettura è tratta dal proprio o dal comune: la seconda, con il responsorio, riportata nel Proprio del Tempo.

Nelle solennità e nelle feste dei santi si usa la lettura agiografica propria, o la seconda lettura del rispettivo comune dei santi.

Nelle domeniche fuori la Quaresima, nei giorni tra le ottave di Pasqua e di Natale, nelle solennità, nelle feste, dopo la seconda lettura e il responsorio, si recita il Te Deum, che si omette nelle memorie e nelle ferie.

Si conclude con l'orazione propria (se singolarmente) e "Benediciamo il Signore - Rendiamo grazie a Dio" (se comunitariamente).

LE ORE

Le collega il ricordo degli eventi della Passione e della prima propogazione del Vangelo.

Terza: ore 9,00

Sesta: ore 12,00

Nona: ore 15,00

Gli Ordini di vita contemplativa residenziale le recitano tutte e tre. Chiunque può recitare almeno un'ora durante il giorno.

"O Dio... Alleluia" (tranne in Quaresima), Inno, Lettura breve, versetto, versetto, orazione, "Benediciamo... Rendiamo..."
Inni e orazioni sono propri di ogni ora.

5

COMPIETA

L'ultima preghiera del giorno, prima del riposo notturno. Si inserisce l'esame di coscienza.

Inno. Salmi. Lettura breve. Responsorio. Nunc Dimittis con l'antifona prima e dopo. Orazione. Antifona della Madonna.

=== O ===

UFFICIO DELLE LETTURE

LODI
TERZA
SESTA
NONA
VESPRI
COMPIETA

Struttura portante sono i Salmi, composti dai sacri autori sotto l'ispirazione dello Spirito Santo.

Elevano la mente degli uomini a Dio, suscitano affetti, stimolano la gratitudine, recano consolazione, aiutano la fermezza d'animo nelle avversità.

I Salmi sono poemi di lode cantati. Devono conservare il carattere musicale.

Entrare nei Salmi, dentro la Parola, nella presenza di Dio che parla.

I Salmi si muovono tra memoria e attualità. Armonia tra mistero di Dio e mistero dell'uomo.

RIFERIMENTI

- Codice di Diritto Canonico

- Costituzioni Comunità Santa Maria dei Poveri

CODICE DI DIRITTO CANONICO
Libro II - Il popolo di Dio
Parte III - Gli Istituti di vita consacrata

Articolo 2 - I capitoli

Can. 631 - §1. Il capitolo generale, che ha nell'istituto la suprema autorità a norma delle costituzioni, deve essere composto in modo da rappresentare l'intero istituto, per risultare vero segno della sua unità nella carità. Al capitolo compete soprattutto: tutelare il patrimonio dell'istituto di cui al can. 578 e promuovere un adeguato rinnovamento che ad esso si armonizzi; eleggere il Moderatore supremo, trattare gli affari di maggiore importanza e inoltre emanare norme, che tutti sono tenuti ad osservare.

§2. La composizione e l'ambito di potestà del capitolo siano definiti dalle costituzioni; il diritto proprio deve inoltre determinare il regolamento da osservarsi nella celebrazione del capitolo, specialmente per quanto riguarda le elezioni e la procedura dei lavori.

§3. Secondo le norme stabilite dal diritto proprio, non solo le province e le comunità locali, ma anche qualunque religioso può liberamente far pervenire al capitolo generale i propri desideri e proposte.

Can. 632 - Il diritto proprio determini con esattezza quanto riguarda gli altri capitoli dell'istituto e altre assemblee simili, cioè la loro natura e autorità, la composizione, il modo di procedere e il tempo della celebrazione.

Can. 633 - §1. Gli organismi di partecipazione o di consultazione adempiono fedelmente la funzione loro affidata o norma del diritto universale e proprio, ed esprimono nel modo loro proprio la sollecitudine e la partecipazione di tutti i membri in vista del bene dell'intero istituto o della comunità.

§2. Nell'istituire e nel servirsi di questi mezzi di partecipazione e di consultazione si proceda con soggia discrezione e il loro modo di agire sia conforme all'indole e alle finalità dell'istituto.

**Delle Costituzioni
Associazione di Vita Apostolica
Comunità Santa Maria dei poveri**

Art. 48
Il Capitolo generale

Il Capitolo generale, durante le sessioni, è l'espressione massima della Comunità, secondo le norme del diritto canonico e quelle proprie. È l'espressione dell'intera Comunità, convocata dallo Spirito, segno di unità e di carità (cfr can. 631 §5).

Art. 49
È compito del Capitolo Generale:

- a) Garantire e verificare la fedeltà al carisma nell'oggi della Chiesa e del mondo,
- b) Eleggere il responsabile, i rappresentanti dei non sposati e degli sposati, dei seminaristi consacrati e dei sacerdoti,
- c) Programmare le attività di formazione e l'espletamento della missione,
- d) Apportare modifiche alle Costituzioni ed al Regolamento con la maggioranza dei 2/3 dei presenti e l'approvazione del Vescovo della sede principale, previo beneplacito della Santa Sede,
- e) Emanare le norme da osservarsi da parte di tutti (cfr can. 631 s 1)

Art. 50

I partecipanti al Capitolo sono:
a) I membri di Ufficio:

- il Responsabile
- I membri del Consiglio
- l'economista generale

b) Tutti i membri della Comunità esistenti e che abbiano emesso i voti definitivi

Essi hanno voce attiva e passiva, secondo le Costituzioni.

Art. 51

Il Capitolo Generale ordinario è convocato ogni tre anni dal Responsabile, dal membro più anziano del Consiglio se è vacante l'Ufficio del Responsabile, previo avviso al Vescovo della Diocesi della sede principale.

Art. 52

Il Responsabile, sentito il Consiglio, può convocare un Capitolo Generale informando il Vescovo della Diocesi della sede principale.

Art. 53

Tutti i membri della Comunità, nelle varie sedi, che abbiano emesso i voti annuali, possono liberamente far pervenire al Capitolo generale le proprie osservazioni (can. 631 SS).

Art. 54

All'inizio del capitolo vengono eletti il segretario del Capitolo e tre scrutatori. La maggioranza dei voti richiesta è quella assoluta nei primi due scrutini, relativa nel terzo.

Art. 55

Per l'elezione del responsabile, dei membri del Consiglio, dell'economista, si richiedono i due terzi in prima e seconda votazione. La maggioranza assoluta in terza votazione.

Art. 56

Gli eletti dichiarano l'accettazione, vengono proclamati dal Presidente e firmano gli atti della loro elezione insieme agli scrutatori. Il Responsabile dichiara chiuso il Capitolo e in tempi congrui promuove le deliberazioni.

Art. 57

L'assemblea
È formata da tutti i membri ed è organo deliberante nell'ambito delle costituzioni. È convocata dal responsabile e dal Consiglio in via ordinaria una volta all'anno e in via straordinaria, quando richiesto da un terzo dei membri, secondo tempi e modalità vigenti. L'assemblea è luogo di confronto, di proposta, di scelte, di verifica del carisma.

Art. 58
Il consiglio generale

Eletto dal Capitolo generale, è composto dal responsabile, da un rappresentante dei presbiteri, da un/una non sposato/a, da un/una vedovo/a, da una coppia, da un seminarista.

Un membro è vicario, un altro è economo.

Esso:

- a) decide dell'entrata di nuovi membri e dell'ammissione di voti degli altri;
- b) è in carica con mandato di durata triennale ed i membri possono essere rieletti per soli due mandati consecutivi;

Art. 59
Il responsabile generale

- a) Presbitero, laico, uomo o donna, singolo o coppia, è eletto dal Capitolo generale, garantisce l'unità della Comunità e la fedeltà al carisma ed alle costituzioni;
- b) Convoca, secondo le norme vigenti, presiede e coordina il Capitolo generale e l'attività del consiglio;
- c) Assiste e guida i membri nel loro cammino con fedeltà al carisma;
- d) Esercita il suo mandato per un triennio, come gli altri membri del consiglio e, come loro, può essere rieletto per un secondo triennio e non oltre;
- e) Presiede e coordina i lavori del Capitolo Generale.

Art. 60
Dal momento della consacrazione tutti i membri hanno gli stessi diritti e doveri a norma delle Costituzioni. Solo i membri consacrati definitivi da almeno sei anni possono essere eletti a responsabile generale.
Può essere eletto consigliere chi è consacrato definitivo.

12 Febbraio 2012 Sappusi - don Nicola Patti

TEMA : Mc 4,35-41 (La tempesta sedata)

APPUNTI:

Gesù compie tutte le sue azioni sempre per gli altri e mai per se stesso. La più grande dimostrazione di ciò è il rifiuto di cedere alla tentazione di fare un miracolo per se stesso.

- Gesù è colui che viene a vincere ogni limite
- Gesù esercita un potere celeste sugli elementi della natura solo per il bene degli altri

Il mare in burrasca rappresenta il caos primordiale
Quando Gesù non interviene sulla liberazione dai demoni,
sul peccato dell'uomo, ciò rappresenta il caos

} Gesù instaura il caos

Questa separazione è continua

La situazione del mondo e anche dell'uomo è sempre fragile; precaria.

Ogni volta che perdiamo il lume della fede in noi c'è il caos.

Tutto riprende EQUILIBRIO, BELLEZZA soltanto se c'è l'ascolto della Parola (Taci, calmati!). Solo Gesù ha parole che creano vita. Spesso le nostre parole creano morte, almeno che lo S.S. non agisce su di noi.

Con il miracolo della tempesta sedata Gesù vuole dimostrare la continuità delle'opera di Dio che da sempre si manifesta soggiogando le forze della natura.

12 Febbraio 2012 Sappusi - don Vincenzo Sorce

TEMA : Mc 1,12-13 "Subito dopo lo Spirito lo sospinse nel deserto e vi rimase 40 giorni tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano".

APPUNTI:

Risvegliare la coscienza e la consapevolezza della presenza di Dio nella storia del mondo, della Chiesa, della Comunità SMP, della nostra storia...

IL PRIMATO DI DIO

La preghiera del cieco nato "Signore che io veda!"

Se sperimentiamo che siamo in Dio, viviamo in Dio, ci aggrappiamo a Dio e sperimentiamo che Dio è la nostra forza abbiamo bisogno di desiderio, di nostalgia di Dio.

"L'anima mia ha sete del Dio vivente..."

Che la quaresima ci aiuti a sperimentare la presenza di Dio.

La Consacrazione è lasciarsi condurre nel deserto.

NON C'E' SANTITA', NON C'E' VITA CONSACRATA SENZA DESERTO.

Nel deserto si sperimenta la presenza di Dio e la lotta per Dio

“La condurrò nel deserto e le parlerò di me!” (Osea).

Il deserto è una condizione dove essere posseduta da Dio, essere alla presenza di Dio.

“Il silenzio non è la mancanza del rumore, ma la presenza di Dio” (Madeleine De Breil)

DOMANDA PER LA RIFLESSIONE: La nostra presenza risveglia la nostalgia di Dio o ne provoca la repulsione?

Possiamo provocare negli altri la nostalgia di Dio se noi sperimentiamo la presenza di Dio.

TESTIMONIANZE

Angelina LANZA; TONIOLO (sarà beatificato il 29 aprile)

La radice di tutto, il centro di tutto è il mistero dell'incarnazione.

- Dio parla anche col silenzio
- La risposta al silenzio di Dio è l'abbandono; è abbracciare la croce
- NELLA CROCE C'E' LA PACE

C'è una correlazione profonda tra silenzio e preghiera. Un silenzio che diventa ricerca, ascolto, richiesta...

MONS. NARO – IL LAVORO DELLA PREGHIERA (dalle lettere pastorali) : per S.Caterina da Siena era la preghiera per i bisognosi della Chiesa. Si faceva responsabile dei mali della Chiesa del suo tempo. Si accusava di negligenze lei che era tutto fuoco per la Chiesa.

FARSI MANI ALZATE PER LA CHIESA

Art. 22 Costituzioni: “...alzare mani pure ed innocenti...”

Abbiamo bisogno della forza della preghiera perché siamo circondati da “fiere e angeli” e possiamo essere forti alle tentazioni di satana

LIBRI CONSIGLIATI:

- Un eremo è il cuore del mondo (Francesco Antonioli)
- TUTTO E' GRAZIA

15 Aprile 2012 Sappusi - don Nicola

TEMA : Mc 5,21-43

APPUNTI:

La fede è un atteggiamento che:

- permette a Gesù di entrare nella nostra vita;
- consente di fare esperienza della risurrezione;
- concede di fare esperienza della vita;
- fa in modo che si possa cogliere il passaggio di Dio.

“TALITA’ KUM” che significa “Fanciulla, io ti dico, alzati”

DA COSA VOGLIO ESSERE RIALZATO DA GESU’?

Nella croce Dio non ti dice di risolverle tu; non aver paura; Gesù Cristo ti aiuterà nella croce...

“Non essere più incredulo ma credente!”. “...beati quelli che pur non avendo visto crederanno”.
Gv 20,19-31

13 Maggio 2012 Sappusi - don Nicola

TEMA : Mc 6,45-52

APPUNTI:

“Coraggio sono io; non abbiate paura!”.

- Tensione missionaria (puntare sull’altra riva, verso Betsaida);
- Bisogno della preghiera (“soli sul monte a pregare..”);
- Consapevolezza della presenza di Gesù (“vedendoli affaticati nel remare..., andò verso di loro”);
- La necessità della fede per vedere, capire e vivere (“non avevano capito il fatto dei pani essendo il loro cuore indurito);
- La fiducia e l’abbandono in Gesù (“coraggio,..., sono io, non temete!”).

10 Giugno 2012 Serradifalco - don Vincenzo Sorce (CORPUS DOMINI)

TEMA : 1 Cor 11,17-34 , 1 Cor 10,14-18

APPUNTI:

La Chiesa è:

- prolungamento di Cristo
- icona della Trinità
- tempio spirituale
- sposa di Cristo
- **NON SI IDENTIFICA CON GLI UOMINI DI CHIESA.**

Elementi fondamentali:

1) io ho trasmesso ciò che ho ricevuto

Nella messa;

- si rinnova il dramma del calvario;
- si perpetua il sacrificio di Cristo;
- si rinnova il SI di Cristo al Padre (è la resa di Gesù al Padre [...si è fatto obbediente]);
- viviamo la partecipazione e condivisione con al passione, morte e risurrezione di Cristo;
- **LA MESSA E' IL CUORE DELLA SALVEZZA;**
- C'è il SI eterno di Dio a noi.

C'è un nesso profondo tra l'Eucaristia e la nostra vita.

Nell'Eucaristia si verifica un grande mistero: siamo abitati da Gesù Cristo; abitiamo in Gesù Cristo.

+ DIVENTIAMO UNA SOLA COSA CON GESU' CRISTO + E' TRA NOI!

Gesù ci conforma a se stessi.

LA VITA CONSACRATA E' CONFORMAZIONE A CRISTO.

Nell'Eucaristia siamo divinizzati; diventiamo partecipi della natura divina.

SMP è chiamata a testimoniare Cristo là dove nessuno porta Gesù; quelli che nessuno incontra; quelli che nessuno ama. **IL MONDO COME MONASTERO, LE STRADE COME CELLE.**

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE:

- Cosa vuol dire la messa per noi?
- Che rapporto c'è tra la S.Messa e la mia vita?
- Come partecipo io alla messa?